

1881  
1881

Ill<sup>mo</sup> et R<sup>mo</sup> Signore patron mio colend<sup>mo</sup>.

Trovandomi qui sequestrato con molto mio incommodo et disgusto, si per non haver passaggio, servendosi questi signori di tutti gli vasselli, come anco per intendere che il governor di Tine fa alla peggio contra la giurisdictione mia et decreti di questo senato, il quale essendo occupatissimo nelle cose pubbliche può poco attendere alle private. Lodato sia Nostro Signore d'ogni cosa.

Una persona da bene dedicata allo Spirito desidera haver gratia dalla S<sup>tà</sup> di N.S. che io qualche volta vada à celebrar la messa privatamente in una capella ornata di tutte le cose necessarie che ha in casa sua; però la supplico impetrargliela, meritandola per molte cause che non mi è permesso metter in carta.

Io non sto in otio, perche ogni giorno disganno molti della mala impressione che hanno contra la Compagnia. E' ben vero che la lettera del duca d'Osona (se pure è sua) hà molto esasperato gli animi, facendo nella sua lettera mentione della Compagnia, come V. S. Ill<sup>ma</sup> deve haverla letta con la risposta datali. Tuttavia si vada indolcendo gli animi acerbi con qualche frutto et con ragioni tali che non sano che rispondere. Sua D. Maestà gli faccia cognoscere la verita. Questi rev<sup>di</sup> padri Agustiniani supplicano V. S. Ill<sup>ma</sup> insieme con me che favorisca con questa espeditione il padre fra Agostino. Qui si è ricevuto il santissimo Giubileo con molta divotione, con processioni publiche et private: nelle private le persone andavano discalze; molte si battevano, etiam le done, delle quale molte vi sono convertite dalla mala vita che facevano. Sono date larghe limosine alli luoghi pii, et gli confessori hanno hauto la lor parte. Soccoraci la divina misericordia, perche d'ogni banda si sentono rumori et particolarmente gli nemici della santa nostra fede festeggiano, vedendo la divisione dei christiani, dalla quale nasce la loro grandezza. Et per fine baciandoli humilissimamente

15 juill.1617. Ev.de Tine à Bell.(fin et minute de la réponse) <sup>18<sup>a</sup></sup> 81

/ le mani, me le raccomando, et dal Signore le prego longa et felice  
vita. Da Venetia à di 15 luglio 1617.

Di V.S.Ill/ma et Rev/ma

Humil/mo et oblig/mo servitore

Georgio vescovo di Tine.

5  
Ill/mo Bell/o

=====

Si risponda che la congregatione del concilio ha dichiarato che  
nelle cappelle private in case di signori secolari non si puo dir  
Messa senza licenza espressa di N.S. et la Santità sua non concede  
10 tal licenza senza sapere chi sia il personaggio che la domanda, et  
se ne sia causa giusta di tal privilegio. Si che io non la posso do-  
mandare, se prima non mi costa il nome et la qualità della persona,  
et sia qua alcuno che sollecita la speditione del Breve.

---

Archiv.Vatic.Gesuiti 16 fo 149-150<sup>v</sup>. Lettre orig.; minute autog.